

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA
OPIFICIO TOSCANO DI ECONOMIA, POLITICA E STORIA

ALDOBRANDO PAOLINI

DELLA LEGITTIMA LIBERTÀ
DEL COMMERCIO

A CURA DI
OMAR OTTONELLI

Realizzazione
Gli Ori, Pistoia

Impaginazione e redazione
Gli Ori Redazione

© Copyright 2018
per l'edizione, Gli Ori, Pistoia
per i testi, gli autori
ISBN 978-88-7336-720-8
Tutti i diritti riservati
www.gliori.it
info@gliori.it

Le Fondazioni di origine bancaria per loro stessa natura debbono prestare attenzione al proprio territorio di riferimento, non solo per quanto concerne la loro attività erogativa annuale, ma anche per quanto riguarda la storia, nelle sue varie accezioni, della comunità dalla quale hanno avuto origine.

In tal senso la nostra Fondazione già dal 2012 ha inaugurato la collana della quale anche il presente volume fa parte, destinata ad accogliere riedizioni di pubblicazioni e studi in materia politica, economica e sociale che appaiono di particolare interesse.

Si tratta in questo caso della nuova pubblicazione del trattato del pistoiese Aldobrando Paolini *Della legittima libertà del commercio*, opera edita tra il 1785 e il 1786, cioè quando l'autore era poco più che venticinquenne.

Il trattato, come evidenziato nel puntuale saggio introduttivo di Omar Ottonelli, deve essere collocato, ai fini di un giudizio storico, all'interno di un periodo particolarmente significativo della Toscana quando, nel 1765, assurge al trono del Granducato quel Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena considerato nel giudizio anche odierno un esempio di "assolutismo illuminato".

È un tempo nel quale, anche in Toscana, si assiste alla "rottura" di interpretazioni socio-economiche fino ad allora essenzialmente legate alle teorie mercantilistiche, con l'avvento dei nuovi scenari proposti prima dai fisiocratici e poi da Adam Smith con la pubblicazione nel 1776 della *Ricchezza delle nazioni*.

E quindi dette novità sul piano delle dottrine economiche trovarono una qualche corrispondenza nell'azione riformatrice di Pietro Leopoldo.

Dunque all'interno della cornice storica e teorica sopra sommariamente indicata si colloca il Trattato del Paolini e l'interesse per una sua nuova pubblicazione.

Non mi resta che ringraziare l'Opificio Toscano di Economia, Politica e Storia per i volumi fin qui editi, per l'appassionata ricerca di testi e temi che riescano a mantenere viva la memoria sul piano economico, sociale e politico della storia del territorio pistoiese.

Luca Iozzelli
Presidente Fondazione
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Sommario

Omar Ottonelli	
<i>Aldobrando Paolini e la legittima libertà del commercio</i>	11
Un preliminare inquadramento storico del trattato:	
le riforme di Pietro Leopoldo	13
La gioventù di Aldobrando Paolini nella Pistoia ricciana e leopoldina	21
Della legittima libertà del commercio	25
Fra temperie napoleonica e Restaurazione	41
Gli anni della maturità	44
Conclusioni	50
Nota editoriale	55
Introduzione	57
PARTE I. DELLA LEGITTIMA LIBERTÀ DEL COMMERCIO	63
Capitolo 1. Idea generale della natura del Commercio, e de' suoi effetti principali	65
Capitolo 2. Necessità, ed utilità del Commercio interno	70
Capitolo 3. Dell'utilità del commercio esterno	74
Capitolo 4. Delle vicende naturali del commercio, e delle cause generali delle medesime	79
Capitolo 5. Importanza di buone regole nel commercio, e indicazione della regola principale	87
Capitolo 6. Ignoranze presso gl'antichi della regola principale del commercio	88
Capitolo 7. Idea generale del vecchio sistema di commercio	89
Capitolo 8. Delle cause remote, e prossime del vecchio sistema di commercio	97
Capitolo 9. Definizione della legittima libertà del commercio	105
Capitolo 10. Della necessità, ed utilità della legittima libertà nel commercio interno, ed esterno	110
Capitolo 11. Oggetti principali da considerarsi nello stato di una nazione avanti di fissarne, e regolarne il commercio	116
PARTE II. DEL COMMERCIO SPECIALE DELLA TOSCANA	127
Capitolo 1. Delle circostanze interne, ed esterne della Toscana relativamente al commercio	129

Capitolo 2. Origine del commercio dei fiorentini	139		
Capitolo 3. Delle cause interne, ed esterne dei progressi del loro commercio	143		
Capitolo 4. Vicende dell'Arti della Lana, e della Seta	151		
Capitolo 5. Cause interne, ed esterne della decadenza del Commercio dei Fiorentini	168		
Capitolo 6. Impossibilità di restituire in Toscana l'antica specie di commercio	192		
Capitolo 7. Dimostrazione del Commercio Naturale della Toscana, e dei vantaggi del medesimo	197		
PARTE III. DEI MEZZI PRIMARI PER FAVORIRE LA LEGITTIMA LIBERTÀ DEL COMMERCIO	207		
Capitolo 1. Necessità di togliere gl'ostacoli legali al commercio, e difficoltà nell'Esecuzione	209		
Capitolo 2. Annona Pubblica	214		
§. I. Esame dello Spirito delle Leggi Annonarie nella primitiva Repubblica di Firenze	215		
§. II. Esame dello Spirito delle Leggi Annonarie, e conseguenze delle medesime nella grandezza della Repubblica, e nel Principato	221		
§. III Vero Spirito delle Leggi Annonarie	236		
§. IV. Necessità della Legittima Libertà nella pubblica Annona	240		
Capitolo 3. Obiezioni, che si fanno alla Libertà del Commercio Annonario	249		
Capitolo 4. Risposta agli Obietti, e soluzione d'ogni difficoltà	255		
§. I: Risposta al I. Obietto. Dimostrazione de' Rapporti tra l'Estensione, la Popolazione, e i Prodotti Territoriali della Toscana	255		
§. II. Risposta al II. Obietto, e Dimostrazione del vero Rimedio a' mali delle Carestie	266		
§. III. Risposta al III. Obietto. Impossibilità di estrarre improvvisamente il necessario al consumo attuale di uno Stato libero nel Commercio	307		
§. IV. Risposta al IV. Obietto. Proseguimento sull'istesso soggetto, e soluzione di tutti i dubbj in questa materia	311		
§. V. Risposta al V. Obietto. Ingiustizia, e Cause Politiche de' Regolamenti tassativi il prezzo delle Derrate: Vantaggi inseparabili dalla libertà de' prezzi in un Paese Agricola. Inganno Popolare nel giudizio de' prezzi	318		
§. VI. Risposta al VI. Obietto. Impossibilità di ogni specie di Monopolio, e regolarità necessaria nel prezzo annuo delle Derrate in conseguenza del Commercio Libero	346		
§. VII. Risposta al VII. Obietto. Risultato de' Rapporti tra il nostro Commercio esterno di Manifatture, e quello delle Materie Prime.			
		Stato attuale dell'Arte della Seta, del Commercio interno, e della Popolazione del Granducato	357
		§. VIII. Risposta all'VIII., e IX. Obietto. Vantaggi prodotti dalla libertà dell'Annona a tutti i Possidenti, e agli Agricoltori: Influenza di questi vantaggi sull'Agricoltura	379
		§. IX. Risposta al X. Obietto. Idea dello stato antico della nostra Agricoltura, e delle Cause interne, che la favorivano	395
		§. X. Risposta all'XI. Obietto. Inconvenienti inseparabili dal sistema delle Tratte Temporarie in pregiudizio dell'Agricoltura	411
		§. XI. Risposta al XII. Obietto. Progressi dell'Agricoltura in Toscana dopo l'Introduzione della libertà nell'Annona	414
		§. XII. Risposta all'ultimo Obietto. Esame del Progetto di una Libertà Limitata dal prezzo de' Grani	423
		Bibliografia degli scritti di Aldobrando Paolini	429
		Volumi, saggi e interventi vari	429
		Discorsi e documenti inediti	432
		Indice dei nomi	435

Omar Ottonelli
ALDOBRANDO PAOLINI
E LA LEGITTIMA LIBERTÀ DEL COMMERCIO*

«È tutt'altro che facile dire se la natura si sia dimostrata per l'uomo una madre generosa o una spietata matrigna».

Di questo, almeno, era convinto Plinio il Vecchio, nel libro VI della sua *Historia naturalis*. L'impressione è che nei duemila anni successivi l'uomo abbia affannosamente continuato a riflettere su questo enigma, senza tuttavia giungere a dare una risposta sufficientemente condivisa.

Per comprendere il ruolo giocato da un simile interrogativo nella storia delle idee, può esser sufficiente gettare uno sguardo estremamente aereo alla storia del pensiero economico. Per quanto questa abbia percorso infiniti sentieri, si può considerare largamente condiviso dagli studiosi di questioni economiche almeno un punto di partenza: la natura ha posto nel cuore dell'uomo un motore che lo spinge al quotidiano soddisfacimento dei propri bisogni, ovvero alla quotidiana ricerca di ciò che gli procura felicità e alla quotidiana fuga da quanto gli provoca dolore. Ora, a fronte di generazioni di economisti che hanno guardato con sospetto e sfiducia all'orizzonte generato dal libero incontro degli egoismi, partorendo di volta in volta i suggerimenti ritenuti più idonei per allontanare la società da una simile e disgraziatissima sorte, ve ne sono altre che tale destino lo hanno considerato semplicemente necessario, quando non anche desiderabile, bollando come inutile (e molto spesso anche dannoso) ogni sforzo di volontà mirante a correggerlo. Adottando due categorie storiografiche non particolarmente fortunate, per l'ingenerosa semplificazione che effettivamente sottendono, potremmo sinteticamente definire questi due approcci, al cui interno sono ovviamente coesistite un'infinità di scuole diverse, rispettivamente come volontaristico e naturalistico¹. L'opera introdotta da queste note, *Della legittima libertà di commercio*, pubblicata tra il 1785 e il 1786 dall'economista pistoiese Aldobrando Paolini, si colloca,

* Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a Piero Roggi e a Monika Poettinger, per il prezioso e costante supporto offerto durante lo svolgimento delle mie ricerche; sono altresì grato ai referee, e in particolare a Renato Pasta, per la lettura di una versione preliminare di questo lavoro e per i suggerimenti ricevuti; sono infine in debito con Marco Cini, Simone Fagioli, Davide Fiorino, Mimma Labanca, Carlo Lancia, Luciano Pallini e Cristina Polverosi per gli indispensabili aiuti offerti.

1. Si veda A. FANFANI, *Storia delle dottrine economiche. Un'antologia*, a cura di O. Ottonelli, Firenze, Le Monnier, 2011. Sulle ragioni della modesta fortuna di quell'ambizioso tentativo di classificazione storiografica si veda A. MAGLIULO, *Amintore Fanfani e la storiografia del pensiero economico*, in "Studi e note di economia", a. 16, n. 1, 2011, pp. 83-104.